

A N N O C I A Z I O N I

Uscie tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32,00, l'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed affitti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono onoraritati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tullini N. 113 rosso

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 8 SETTEMBRE

I tre imperatori sono a Berlino ed i loro ministri anche. Tutta la stampa racconta le accoglienze e cerimonie e continua le congettura. Tutti finiscono col dire che si vuole la pace; ma la maggiore affermazione viene dal fatto che quei tre non potrebbero avere un interesse comune per fare la guerra. A chi dovrebbero essi farla? La Francia è abbastanza castigata ed i suoi uomini di Stato fanno proteste di pace. L'Inghilterra è interessata a mantenere la pace, e quei tre non potrebbero unirsi di certo a farle la guerra: né la vorrebbero, o potrebbero fare all'Italia, la quale è entrata a formar parte dell'equilibrio europeo e stando ai fianchi della Francia può servirlo a toglierle la tentazione di una almeno prossima rivincita. Quei tre non penseranno ad intervenire nella penisola iberica, e non si accorderanno a' danni della Svizzera, del Belgio, o dell'Olanda, o della Scandinavia. La Turchia a profitto di chi avrebbero da distruggerla, sapendo che il resto dell'Europa contrariebbe il fatto, se dovesse tornare a profitto di una di queste potenze? Adunque le assicurazioni di pace si possono tenere, almeno per ora, come sincere.

L'Impero tedesco, colle recenti opposizioni della Baviera e del Wurtemberg e dei clericali, non è così compatto che non abbisogni di pace per unificarsi davvero. L'Impero austriaco, per conservare sè stesso, vuole conservare anche l'Impero ottomano e vivere in pace cogli altri due. L'Impero russo, senza perdere punto della sua influenza sugli Slavi e sugli ortodossi dell'Europa orientale, ha faccenda nell'incivile la sua popolazione all'interno e nelle sue conquiste asiatiche. Forse tutti e tre gli Imperi cercheranno di non essere disturbati dalla Francia.

Ecco la situazione che dà il carattere suo vero al convegno di Berlino.

Il Vaticano ama di farsi di quando in quando delle illusioni, le quali finiscono in delusioni. Dopo avere fatto di cincinquantamila curati della Spagna tanti capi briganti per sollevare quelle popolazioni contro il figlio di Vittorio Emanuele ora impazzisce coi pellegrinaggi dei superstiziosi francesi alla Salette ed in altri mitologici centri della resuscitata idolatria. I legittimisti e gli zuavi pontifici vanno suscitando il fanatismo, nella speranza di produrre la restaurazione dei Borbone; ed i gesuiti contano di condurre in Francia il papa.

Però anche in Francia sono tutt'altro che disposti a prendersi l'imbarazzo d'un papa. Pretendesi che Thiers abbia detto, che in Francia si accoglierebbe il papa con ogni riguardo, ma vi cesserrebbe il papato. La stampa ragionevole respinge la

ipotesi di aver che fare col papa e d'inimicarsi l'Italia; ed ecco p. e. come parlò l'*Avenir National* a conforto dei clericali nostri. « Non crediamo che Pio IX abbia mai pensato seriamente ad abbandonare Roma. Egli sa al pari di noi che il papato deve alla sua residenza nella *Città Eterna* quel poco di prestigio che gli rimane ancora. »

Oltre di essere sinceramente affezionato a Roma, Pio IX non può considerare con sangue freddo la prospettiva di diventare un novello papa di Avignone, ove egli non sarebbe certamente più libero, né più felice e più circondato di riguardi, di quanto lo è al Vaticano.

Qualunque sia però l'assurdità di questa ipotesi, vogliamo anche ammetterla per un istante, onde esaminare se il governo francese può senza inconvenienti, offrire l'ospitalità al capo della Chiesa cattolica.

Egli è certo che sarebbe questo il miglior mezzo di inimicarsi l'Italia e di giustificare le difidenze che respingiamo con disprezzo; ora noi non siamo abbastanza sicuri delle simpatie del rimanente dell'Europa, per esporci così gratuitamente al malumore di una nazione, colla quale abbiamo tanti motivi per rimanere uniti. In secondo luogo, la presenza del papa non mancherebbe di diventare l'occasione di una agitazione clericale, di cui la popolazione sarebbe la prima ad allarmarsi.

La Francia non vuole certamente diventare il focolaio degli intrighi ultramontani. Se essa coassentisse a dare l'ospitalità al papa, gliela accorderebbe come ad un semplice profugo che sollecita un asilo, e non mai come ad un pretendente, bandito momentaneamente dai suoi stati e che conserva la speranza di ritornarvi. Pio IX non accetterebbe mai una così modesta posizione.

I cortigiani fanatici che non mancherebbero di circondarlo ancora in tale circostanza, s'incaricherebbero di mantenerlo nelle sue illusioni e di spingerlo ad atti che costituirebbero una violazione dell'ospitalità accordatagli. Onde conflitti inevitabili che bisogna evitare ad ogni costo.

D'altra parte il papa non ha bisogno di fuggire, da Roma misteriosamente, il giorno in cui egli sarà deciso d'abbandonare il Vaticano non ha da far altro che informarne il governo italiano, il quale, lungi dal porre ostacoli alla sua partenza, lo circonderà di tutte le dovute garanzie di sicurezza.

Allora sarà il tempo di mandare una delle nostre navi a Civitavecchia se, contro ogni ragione, il governo francese si ostina a sacrificare gli interessi del nostro paese ai calcoli del clericalismo od ai capricci del signor Mastai-Ferretti.

Ma vogliamo sperare che il gabinetto di Versailles prenderà il più saggio partito, cioè quello che con-

siste a richiamare un bastimento, la cui presenza nelle acque italiane ha per lo meno l'inconveniente di allarmare una nobile e simpatica nazione.

Ci si assicura del resto, al momento in cui terminiamo di scrivere queste righe, che l'ordine di richiamo è già stato dato. Eravamo anticipatamente sicuri che il governo francese non resisterebbe alle esigenze della situazione.

Savii pensieri sono questi; ma bisognerebbe che i Francesi non venissero ad indisporsi l'Italia colla loro odiosa proposta di minare il tracollo del *Fresus*: precauzione provocatrice ed assurda, quasi fosse possibile che si gettassero degli eserciti in un sotterraneo di parecchi chilometri, dove facilmente si potrebbero soffocare, oltreché impedire di procedere. I Francesi sanno di essere impotenti da soli e cercano le alleanze, eppoi disgustano colla loro sospettosa alterigia coloro che potrebbero essere loro amici. Fournier, il quale si era adoperato molto per riguadagnare alla Francia l'amicizia dell'Italia, vede ora come gli guastano ogni suo lavoro con nuove improntitudini. Queste però non incusano quelli tra i nostri giornali, che pigliano dai Francesi lo stile provocante. L'Italia non deve farsi nemica tanto una potenza da doversi per forza gettare nelle braccia d'un'altra per evitare gli effetti della nemicizia della prima. La nostra politica sarà tanto più savia quanto più stremo sopra le nostre gambe e sapremo approfittare delle rivalità altrui per essere indipendenti anche da un protettorato che ci umilierebbe e ci nuocerebbe. Bisogna procurare di essere forti: e così gli amici non ci mancheranno.

Non è impossibile, che a Berlino quei tre considerino anche la situazione nostra e quella del papa, per gli effetti che potrebbe produrre in Francia, dove la questione che si dibatte tra il provvisorio della Repubblica conservatrice del vecchio Thiers ed il sottinteso dei radicali e dei legittimisti può accenderne delle altre che riverberino al di fuori. Ma in tutto questo le tre potenze conservatrici non possono desiderare meglio che la conservazione dello statol nuovo nell'Italia ed anche nella Spagna; poiché ogni cosa che si tentasse nelle due penisole di diverso dall'esistente scompiglierebbe tutto il resto. I Borboni in qualunque luogo sarebbero una reazione, politica e religiosa, la quale sconvolgerebbe il pacifico stato desiderato dai tre imperatori. Per potenti che sieno, essi devono desiderare e che la Francia non abbia più potere di sconvolgere co' suoi propri sconvolgimenti le due penisole, e che l'Italia sorga a fare per così dire equilibrio alla Francia e solidificandosi contribuisca alla pace dell'Europa. Il papa ed i gesuiti cercano il generale sconvolgimento, la guerra da per tutto; ed è per que-

sto che chiunque ama la pace deve desiderare il consolidamento del Regno italiano, e che la questione romana sia finita, anche rispetto all'estero. La stessa pretesa della Francia legittimista di farsi del cattolicesimo, uno strumento di lotta contro la restante Europa, deve far desiderare ai due imperatori capi dei protestanti e degli ortodossi, ed al terzo che ha un po' di tutto in casa, di acquietare questi elementi disturbatori.

La rete ferroviaria veneta

Su questa nuova rete di ferrovie per le comunicazioni germanico-italiche la *Perseveranza* riceve da Trento una lettera dalla quale prendiamo quello che segue:

« In questi giorni si aspettano ingegneri da Vienna e Berlino, i quali sono incaricati della revisione dei piani dell'ingegnere Tatti, ed il commendatore dott. Volpi, proveniente dall'ispezione delle linee venete, fu qui l'altro giorno per disporre il necessario affine di poter tosto principiare i lavori, che si vorrebbero avere ultimati al 15 ottobre, per essere in grado di domandare a Vienna la rispettiva concessione. Pare che il progetto dell'ingegnere Tatti sarà solo un poco modificato in quanto riguarda le pendenze; del resto sarà senz'altro adottato interamente il suo tracciato. Credo che il commendatore Volpi siasi portato ora a Vienna, onde aprire trattative colla Südbahn circa la nostra stazione, intorno alla quale v'ha più progetti. »

Sono in grado di darvi uno specchio ufficiale degli introiti che si fecero negli ultimi quattro anni ad alcune stazioni dove più o meno metteranno capo le linee progettate, perché il lettore si possa formare un preciso giudizio sui punti dov'è più vivo il commercio, e sul come si possa rendere florida una provincia mercé i suoi stessi prodotti:

	1868	1869	1870	1871
Trieste fior.	3.307.903	3.824.387	4.229.366	5.448.433
Venezia	863.423	951.699	983.276	1.074.433
Trento	117.369	144.271	144.387	189.520
Bolzano	290.925	352.791	361.823	461.730
Padova	467.348	410.680	416.538	433.880
Udine	271.693	379.236	331.867	317.486
Treviso	159.879	139.156	145.831	156.829
Vicenza	199.361	194.918	196.454	222.750

Da questo specchietto rilevasi che il commercio di Trieste, Venezia, Trento, Bolzano, Udine si radica, mentre nelle altre città o scemò, come a Padova e Treviso, o rimase quasi stazionario come a Vicenza.

Non bisogna farsi illusioni: il controprogetto, for-

struzione e la quantità dei materiali che si pongono in opera.

Circa 6.000 operai, fra questi parte soldati del genio che l'Imperatore permise di impiegare, erano occupati al lavoro. Il trasporto di materiali come ferro, calce, legni da costruzione, sabbia, laterizi ed altri materiali secondari ascese fino al 1° agosto di quest'anno a due milioni di quintali, pei quali si impiegarono 40.000 vagoni. Il trasporto dei soli mattoni sommò 16 milioni di pezzi, che furono trasportati da 7.000 vagoni. Anche le dimensioni dell'assieme e delle singole parti stanno in accordo con quanto indicano tali masse. Per portare alcuni esempi si dica solo che l'edificio dell'Esposizione, compresi gli spazi riservati per l'esposizione di strumenti rurali e quelli per l'esposizione artistica, comprendrà 69.000 metri quadrati d'area d'esposizione. Il locale per le macchine comprende 35.000 metri quadrati d'area d'esposizione; quella sugli oggetti d'arte 10.000 metri quadrati di spazio per appendere gli oggetti stessi. La condotta d'acqua per provvedere al bisogno di acqua potabile e per vari usi, come pure per l'occorrenza in caso di eventuale incendio, viene somministrata da tre grandi pompe idrauliche che forniscono complessivamente un quantitativo di 40.000 metri cubi d'acqua, cioè quattro volte tanta quanta è in grado di somministrare il grande acquedotto di Ferdinandea che provvede d'acqua una gran parte della città di Vienna. La costruzione dei dettagli procede altrettanto rapidamente che quella del grande complesso, e nel parco si possono ormai vedere i contorni dei padiglioni dei quali esso sarà provveduto.

Qui si scorge p. e. di già a sinistra dell'ingresso nel parco la casa destinata per l'ufficio della direzione generale con 64 stanze. Simmetricamente rimetto a questa lo Stabilimento di eguali dimensioni per telegrafo e posta. A sinistra dell'atrio principale si incomincerà a costruire il padiglione per Giuri e quello dell'Imperatore. Quest'ultimo costituirà da per sé stesso un oggetto d'esposizione, poiché le primarie ditte dell'Austria ne hanno assunto gratuitamente la decorazione interna ed esterna. Adunque il padiglione dell'Imperatore sarà un campionario del fiore dei prodotti industriali dell'Au-

stria, procacciati dalle forze riunite di tutta l'industria austriaca. Questo padiglione, destinato al ricevimento di illustri e principeschi ospiti da parte della Corte, servirà pure alla famiglia imperiale per riposarsi al momento che vorranno visitare l'Esposizione. Un padiglione speciale sarà destinato ai piccoli ragazzi, cioè all'esposizione di una stanza da bambini come questa si trova in fatto presso le varie nazioni; ed all'esposizione dei mezzi di educare il bambino nella più tenera età. Allato allo Stabilimento eretto per l'esposizione artistica, e verso la galleria principale si troverà quel padiglione che costituirà più massicci o degli altri, servirà a contenere l'esposizione degli *Amateurs*, esposizione che costituirà la più importante specialità dell'Esposizione mondiale, poiché i più rinomati artisti hanno promesso la loro cooperazione coi loro propri tesori e per la prima volta sarà offerta all'amatore dell'arte l'opportunità di vedere riuniti capi d'arte, lo studio dei quali finora fu possibile solo a coloro che seppero procacciarsi in viaggio l'adito alle collezioni private sparse in tutto il mondo e per lo più chiuse al pubblico. In vicinanza al padiglione dell'Esposizione pegli *Amateurs* sorgono gli edifici orientali, che il Kedivè ed il Sultano fanno costruire con grande dispendio e coll'impiego di operai orientali. Sono questi originali fabbricati che mostreranno l'architettura dell'Oriente, il genere delle abitazioni e l'usuale modo di vivere dell'Oriente. Fa stupore la prontezza e sveltezza colla quale queste case nel giro di poche settimane furono sbizzarate in modo che ormai si riconosce la loro esterna finissima. Finora noi eravamo avvezzi ad attribuire all'Oriente una certa infingardaggine, ma ora noi gli chiederemmo del certo perdonno se vederemo con quanta operosità gli operai arabi ed ottomani spediti qui dal Kedivè e dal Sultano danno mano al lavoro per andare di pari passo a noi coi mezzi di lavoro dei loro paesi.

Noi abbiamo tentato per oggi di riprodurre nei loro grandi contorni lavori del locale dell'Esposizione mondiale; le lettere susseguenti ci offriranno comodità di seguire da vicino i dettagli ed i preparativi per l'imponente aspetto che devono assumere gli edifici dell'Esposizione. (Tradotto dall'*Illustrirte Zeitung*).

APPENDICE

L'ESPOSIZIONE MONDIALE NEL 1873

a Vienna.

LETTERA I. (1).

È stato un anno il primo d'agosto che fu aperto in Via del Prater l'ufficio della direzione generale dell'Esposizione di Vienna ed in quel giorno nel Prater si diede il primo colpo di vanga. Quanto grande era il numero dei dubbi sulla riuscita dell'impresa! Dapertutto si incontravano degli scettici, ed il pessimismo cresceva a misura che si venivano a conoscere le dimensioni che il Barone Schwarz intendeva di dare all'opera. « È impossibile » era il continuo ritornello che si udiva dapertutto e « non va » era la risposta che si otteneva dovunque, se si cercava con spiegazioni e schiarimenti del progetto di allontanare i dubbi sull'esito della grande opera. Non si deve poi meravigliarsi che sorgessero questi dubbi! Un anno e cinque mesi dovevano sembrare un periodo di tempo troppo ristretto per un lavoro così colossale ad ognuno che conoscesse come si lavora a Vienna, e le spalle di un uomo troppo debole per correggerlo. — Nel Prater doveva sorgere un edifizio della lunghezza stessa di tutta questa Via ed al 1° agosto dell'anno scorso in una parte del gran Parco ove doveva venir eretto il gigantesco edifizio ora ancora una regione selvaggia, impraticabile e coperta di cespugli. Nel mezzo del parco si doveva costruire una grandissima Rotonda con una Cupola più grande di quella di S. Pietro, con un coperto di ferro del peso di 40.000 centinaia ed ancora non si sapeva chi avrebbe somministrato il ferro, poiché le ferriere austriache si dichiararono insufficienti. L'edifizio doveva servire per 50.000 espositori ed ancora non si udiva che

Con questa noi apriamo una serie di lettere sui lavori preparatori per l'Esposizione mondiale di Vienna, le quali provengono dalla penna di uno degli impresari stessi interessato nell'opera dell'Esposizione.

mato secondo le idee dell'Alta Italia, alle linee stabilite l'8 agosto a Lovico, ha poca o nessuna probabilità di riuscita; e difatti si dice apertamente che il progetto Breda, di costruire, cioè, una linea da Vicenza a Treviso, e che so io, non ha carattere di solidità, perché chi conosce il trattato d'acquisto delle ferrovie per parte dell'Alta Italia sa che da esso emerge che il Governo non può concedere linee parallele aveni per iscopo di servire gli stessi centri di commercio e di popolazione.

Le nuove linee sono state assunte dalla Società di costruzioni di ferrovie austriache o dall'Union Bank di Vienna con altre Case bancarie di Monaco, Berlino e Roma; ma gli oppositori anche di ciò si laguardano, e dicono che le strade si potevano fare con danaro italiano: ma non giova, giacchè dagli altri ben si capisce che quanto più affluisce in Italia il danaro estero tanto più cresce il commercio, e l'essere portati in Italia un cento milioni non è poi un gran male, se si pensi che questi serviranno a dar lavoro per tre anni a 30 o 40 mila operai, che in generale sono obbligati ad emigrare per guadagnarsi il pane.

Da un articolo del *Tergesteo* sullo stesso argomento prendiamo quello che segue:

Parecchi progetti, da qualche tempo, si produssero, che l'uno l'altro disusse, provocando una inutile e sterile gara — l'avvenire e la prosperità di Trieste stanno tuttavia librati sulla lance oscillante del Predil e della Laak, ma nulla per anco si decise, ed ogni progetto si riduce a semplice progetto, o meglio ancora a puro desiderio.

Ora finalmente crediamo che il momento sia giunto di vedere risolto il grande problema, e che all'inutile e lungo battibecco succeda il serio proposito dei fatti e dell'opera: nel completamento della rete ferroviaria nel veneto colle diramazioni mettendo capo alla nostra piazza, sta codesta soluzione fortunata.

Laak e Predil ed ogn' altro dileguano e rimpiccioliscono di fronte al grandioso progetto, cui accenniamo, ed al realizzamento del quale ci è valida contingua il nome, l'intelligente spirto d'impresa e le molt' altre doti delle notabilità, anche triestine, che fanno parte dei Consorzi all'uopo.

Mercè i brevi tronchi diramati nelle più importanti direzioni, ed annodati alla grande arteria che da Mestre per la valle del Brenta deve rimontare e varcare i valichi alpini dell'antica Rezia mettendo capo a Trento nella linea del Brennero, al cuore della Germania meridionale, e con altre diversioni, in parte già effettuate ed in parte prossime ad esserlo, in diretta comunicazione col lago di Costanza, ed i vari Stati che in quest'acque tuffano le pendici. In poco più di quattr'ore quindi il triestino potrebbe, mediante il tronco per Cervignano, stringere la mano di amico e fratello sulla monumentale piazza di S. Marco in mezzo alla veneta laguna, ed accorciare in egual maniera e facilitare tutte le comunicazioni coi limitrofi paesi dell'Isonzo, del Tagliamento e della Piave.

Basterà ci sembra questo breve cenno per rilevare tutta l'importanza d'un simile progetto, e per attendere a buon titolo di vederlo fervorosamente e con zelo generoso promosso da quanti hanno desiderio, e si trovano nel caso di tutelare con onore e patriottismo le sorti avvenire di questa nostra città.

Dicendo, come poc' anzi, che ogni altro progetto scema nella sua importanza di fronte a questo della rete del Veneto, non intendevamo punto che debbano essere gli altri totalmente abbandonati: mettono capo a Trieste, e più florido, più promettente sarà l'avvenire; ma non vi ha dubbio però che gli utili e la grande importanza offerti dal progetto in argomento superano di buon tratto le previsioni sino ad ora propugnate, e perciò debba avere il sopravvento.

ITALIA

Roma. Il Ministero dell'interno ha diretto una circolare colle norme seguenti:

Il Ministero dell'interno, con circolare del 21 agosto passato, richiama l'attenzione delle prefetture del regno sulla rigorosa applicazione dell'articolo 45, 8° 2 della legge 14 agosto 1870 (allegato O) che vieta alle Deputazioni provinciali di permettere ai municipi di oltrepassare il limite fissato dalla legge per la sovraimposta sulle tasse fondiarie, quattro non si sieno valsi del dazio di consumo e delle nuove tasse speciali concesse dalla stessa legge dell'11 agosto 1870, o di una almeno di quelle precedentemente autorizzate col decreto legislativo del 26 giugno 1866, e colla legge 26 luglio 1868: ed inibisce ai prefetti di rendere esecutori i ruoli delle sopraimposte fondiarie, in quella parte che eccede il sopra indicato limite.

La causa di questo richiamo dipende, conforme il Ministero dichiara nella predetta circolare, dall'essersi più volte dovuto lamentare che molti comuni per sopporre alle defezioni del bilancio, preferiscono di aggravare con le tribuzioni dirette, anzichè applicare le tasse speciali dalle precipitate disposizioni legislative del 28 giugno 1866, 26 luglio 1868 e 11 agosto 1870, autorizzate appunto nell'intento di ripartire i pesi pubblici fra tutti i contribuenti: e dall'essersi rimarcato che le tasse applicate non sieno state molte volte efficaci ad impedire che rimanesse sproporzionalmente aggravata la sovraimposta fondiaria, forse perché fu prescelta alcuna fra le meno produttive.

In occasione pertanto delle prossime deliberazioni relative al bilancio di previsione per l'anno 1873, i signori sindaci sono pregati di far accuratamente ponderare al Consiglio, cui presiedono, le conside-

razioni sopra espresse affinchè procurino con adattati provvedimenti, che gli oneri comunali sieno ripartiti con equa proporzione fra gli amministratori.

ESTERO

Francia. La società per l'Alsazia e la Lorena ha pubblicato un'istruzione per gli abitanti di quei paesi che vogliono ottare per la Francia scritta chiaramente, e che prevede tutti i casi, e alla quale si dà una grande pubblicità. Le opzioni, specialmente nella città della Lorena, hanno preso una proporzione gigantesca. Non si può giudicare se sia un buon o un male per le speranze che si mantengono qui di riavere quelle provincie. Ma parrebbe che la personificazione riuscirebbe più facile, tanto più che a un dato momento il principe di Bismarck farà eseguire alla lettera l'articolo del trattato di Francoforte, ed esigerà che gli optanti vadano realmente ad abitare nel domicilio che scelgono, cioè in Francia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Società Operaia. A completare il nostro cenno di ieri intorno alla festa anniversaria celebrata la scorsa domenica da questa Società, dobbiamo aggiungere che dopo la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole scolastiche, circa 130 soci si raccoglievano a banchetto presso il trattore signor Francesco Cecchini, il quale fece tutto il possibile per ben ospitarli e renderli soddisfatti.

La sala era elegantemente addobbata con quadri, fiori e bandiere, ed il pranzo riuscì inappuntabile sotto ogni rapporto, sia per la bontà dei cibi come per il pronto e regolare servizio.

L'allegria si mantenne sempre generale e costante fra i convitati: verso la fine del pranzo il presidente della Società signor Rizzani lesse un opportuno discorso inteso ad eccitare vienmaggiormente nei soci l'amore all'istituzione ed il desiderio di perseverare in essa concordi ed uniti per il bene comune.

Questo discorso fu accolto coi più vivi segni di favore e fece sorgere il pensiero di mandare all'istante un saluto ai presidenti onorari Garibaldi e Sella, nonché alle matrine della bandiera sociale, signore Giacomelli e Nardino.

A tali saluti venne corrisposto nei termini seguenti:

Onorevole Presidenza della Società Operaia.

Commissa per il gentile saluto che ricorda il cuore nobilissimo di codesti figli dell'industria fo i più sinceri voti per il maggiore sviluppo e progresso della Società.

Superba d'essere la matrina della bandiera su cui i caratteri di filantropia sta scritto lavoro ed istruzione, auguro, figlia d'operai, salute ai nobili e generosi figli dell'industria e del lavoro.

Udine, 8 settembre 1872.

ELISABETTA NARDINO.

Firenze, 9 settembre ore 11, m. 5.

Al Presidente della Società Operaia.

di Udine.

CLOTILDE GIACOMELLI.

Roma, 9 settembre, ore 16 m. 35.

Al signor Rizzani presidente della Società Operaia

di Udine.

Sono gratissimo alla Società Operaia della buona memoria che conserva del primo Rappresentante del Governo Italiano in Udine La prego di esprimere la mia gratitudine. Confido che la ferrovia della Pontebbana sarà fonte di miglioramenti per la condizione degli operai udinesi.

Il Ministro Sella.

Teatro Sociale. La malaugurata indisposizione del primo Tenore cav. C. Butlerini che causò la chiusura di questo Teatro Sociale, impone l'obbligo alla sottoscritta d'avvertire i signori abbonati, che ultimata la regolare liquidazione con l'impresa, saranno pubblicamente invitati a fare il ricupero della quota loro spettante per le 4 rappresentazioni non seguite.

La Presidenza

C. Facci — P. Cambierasi — A. Bearzi

Il credito della razza equina friulana va acquistando in diffusione ed intensità. Il di 4 corrente partivano da Portogruaro per la stazione di Casarsa sette cavalli friulani: due cavalle morelle del sig. B. Segatti, due del sig. N. Dal Moro, una del signor Fabroni, una del signor Stefanoni, ed una del vicario di Summagab. Scotti, tutte acquistate dal signor Massimiliano Papini di Palermo.

Speriamo che questo fatto animi altri agli allevamenti di roba scelta; poichè è soltanto questa che si paga bene. Le nostre basse sono ancora in considerazione da poter estendere questo allevamento, e più lo saranno cogli' incrementi dell'industria agraria che vi apporteranno le ferrovie ora progettate.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Opinione*:

S. M. il Re verrà a Roma verso la metà del corrente mese.

E più oltre:

Siamo informati che in seguito ad un amichevole scambio di spiegazioni fra i Governi francesi ed italiano, l'Amministrazione della guerra francese ha mandato l'ordine di sospendere i lavori delle mine della Galleria del Fréjus.

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

È prossima la promulgazione del Decreto Reale che ordinerà l'esecuzione della inchiesta sulle condizioni delle classi lavoratrici.

E più oltre:

Le somme deliberate dalle Province, dalle Camere di commercio, dai Comuni e da alcune associazioni industriali, per favorire il concorso dei nostri produttori all'Esposizione di Vienna, ammontano a L. 140 mila. Questa cifra prova che il paese ha compreso l'importanza della Mostra e si prepara a figurarvi degnamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma. 8. L'*Opinione* dice che in seguito ad amichevole scambio di spiegazioni fra i Governi francesi e italiani, l'Amministrazione della guerra francese ha mandato l'ordine di sospendere i lavori delle mine della Galleria del Fréjus.

Napoli. 7. I risultati di 5° verbali conosciuti non modificano sensibilmente la posizione. Lo scrutinio definitivo si compirà nei primi giorni dell'entrante settimana.

Napoli. 8. Stamane mancavano i verbali di due frazioni. Pare assicurata l'elezione di 59 candidati comuni a varie liste e 2t delle liste dei clericali.

Berlino. 7. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il Vescovo di Ermeland, che all'incontro del Governo di riconoscere la sovranità completa dello Stato rispose soltanto evasivamente, indirizzò all'Imperatore la preghiera che gli fosse permesso, quando la Maestà fosse giunta a Marienborn di presentargli un indirizzo per esprimergli la sua devozione. L'Imperatore gli rispose che riceverà un indirizzo soltanto dopo che il Vescovo avrà dichiarato di voler obbedire alle leggi dello Stato in tutta l'estensione.

Berlino. 7. Oggi vi fu una grande rivista di truppe sul campo Tempelhof. Assistevano: i Principi e le Principesse reali, altri Principi e ministri. L'Imperatore d'Austria e lo Czar comparvero in una carrozza. L'Imperatore Guglielmo andò ad incontrarli a cavallo. Mentre le truppe presentavano le armi, le musiche sonavano gli inni austriaco e russo. Dopo la sfilata delle truppe, nella quale l'Imperatore d'Austria e lo Czar comandarono essi stessi i loro reggimenti, gli Imperatori riformarono a Berlino. Una folla immensa assistette allo spettacolo, che riuscì imponente.

Berlino. 8. Ieri vi fu pranzo di gala. L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi ai due Imperatori. L'Imperatore d'Austria fece un brindisi a Guglielmo e all'augusta Casa reale. Lo Czar fece un brindisi al valoroso esercito prussiano. Lo Czar nominò il Principe Carlo e Alberto padre, marescialli russi. La ritirata colle fiacole ebbe brillante successo. Illuminazione superba. L'Imperatore Guglielmo e lo Czar assistettero alla rappresentazione dell'opera, mentre l'Imperatore d'Austria riceveva il Corpo diplomatico.

Berlino. 8. L'Imperatore d'Austria manifestò la sua alta soddisfazione per le accoglienze cordiali ricevute. Le relazioni fra i tre Imperatori conservano un carattere familiare. A mezzogiorno Le Loro Maestà Imperiali e i Principi recaronsi al Giardino geologico, dove furono ricevuti da numerosa folla e da grandi ovazioni. Le Loro Maestà partiranno oggi per Potsdam.

Parigi. 8. Una circolare di Lefranc proibisce le dimostrazioni repubblicane progettate per 22 settembre. Il Comitato delle signore di Strasburgo spedita a Thiers una nuova somma di 66,600 franchi per la liberazione del territorio, con lettera che esprime la perpetua fedeltà dell'Alsazia verso la Francia.

Aia. 7. Vaillant, Arnoud, Cournet, Derenne, Lemoussa, Ranvier sono partiti, non avendo potuto ottenere l'organizzazione della politica internazionale e dopo avere biasimato il trasferimento del Consiglio generale dell'Internazionale in America. Domani il Congresso si recherà ad Amsterdam. Lunedì terrà l'ultima seduta.

Bruxelles. 8. Il Congresso dell'internazionale si chiuderà oggi in Amsterdam. Metà dei delegati è di già partita. I federalisti si riuniranno lunedì a Bruxelles. Il Nord smentisce che dopo il convegno dei tre Imperatori, sarà concertata una Circolare fra diplomatici delle tre Potenze.

Londra. 8. Un articolo del *Times* paragonando l'unità italiana alla tedesca, afferma che l'unità italiana riposa su basi solide mentre la tedesca racchiude parecchi germi di divisione che la pace stessa può nutrire e sviluppare.

Londra. 8. Cardwell darà un banchetto agli ufficiali esteri che assisterono alle manovre. Il principe di Galles e il Duca di Cambridge vi assisteranno.

Madrid. 7. A Madrid, Barcellona, Siviglia s'inaugurerà fra breve con grandi meetings un movimento per l'abolizione della schiavitù. Si indirizzeranno alle Cortes petizioni per questo scopo.

Madrid. 8. I risultati delle elezioni per il Senato sono i seguenti: 444 radicali, 38 di diversi partiti. Mancano ancora le notizie di quattro Province, delle Canarie e di Portorico. Le elezioni furono sospese a Huesca e Cadice. Assicurasi che ap-

pena lo Cortes saranno costituite; farà presentato un progetto d'un grande prestito.

Berlino. 8. Il principe Gorchakoff ebbe oggi una lunga Conferenza con Bismarck. Dopo mezzogiorno le Loro Maestà fecero un'escursione a Potsdam, al castello di Sanssouci, al castello di Glienicke, al castello di Babelsberg ov' ebbe luogo un pranzo. Verso le ore 7, le Loro Maestà si recarono al nuovo palazzo a prendervi il tè presso il Principe ereditario. I luoghi circostanti sono splendidamente illuminati. Le feste sono favorite da tempo magnifico.

Parigi. 9. Fu dato ieri al Genio militare l'ordine di sospendere i lavori della galleria del Fréjus, che d'altronde non avevano alcuna importanza, né il significato attribuito dai giornali. Le nostre relazioni coll'Italia continuano ad essere eccellenti.

Londra. 19. Il *Daily-News* dice: Il risultato del Congresso dell'Aja è di far rivivere le antiche dispute, e rendere imminente la formazione di una nuova associazione.

Costantinopoli. 7. L'ex-Granvisir Mahmud Pascià è comparso oggi, come accusato, davanti alla Commissione straordinaria nominata dal Governo, la quale pronunciava contro di lui la sentenza dell'esilio e della confisca di tutti i suoi beni.

Martedì si raduna il gran Sinodo dei Greci.

(Libertà)

Pest. 7. Oggi ebbe luogo una conferenza della sinistra, nella quale Ghizy in un adatto discorso sostiene l'opportunità di abbandonare l'attitudine nemica finora osservata di fronte all'accordo, e ciò nell'interesse della patria. Perfetto silenzio regnava durante la sua esposizione.

Tisza rispose in termini violenti. Disse che il partito Deak non offre veruna garanzia per l'attuazione delle desiderate riforme. La proposta venne quindi respinta, e non se ne parlò più. La proposta di fusione del club del quarantotto venne respinta dal centro sinistro, perché questa sarebbe soltanto possibile nel caso che i partigiani del 48 accettassero le basi del programma del centro sinistro senza pretendere delle concessioni.

L'Aja. 7. I giornali pubblicano uno scritto diretto dal Congresso della pace, attualmente residente all'Aja, ai tre imperatori radunati a Berlino, nel quale viene manifestata la speranza che il convegno dei tre imperatori sarà favorevole al mantenimento di una pace permanente ed al pacifico scioglimento di tutte le questioni sociali.

Pest

al N. 38282-16628 Rag.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

Appalto di Esattorie nella Provincia

AVVISO PER LE SECONDE ASTE

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla Legge del 20 aprile 1871, N. 192, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462 (Serie II), dal Regio Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II), e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463 (Serie II).

Inoltre l'Esattore è obbligato a d'osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quan-

do sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge del 20 aprile 1871; N. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di l. 73.70 per ogni lira 5 di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 31 agosto 1872, N. 280.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere atteggiati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di

regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 4.° dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della Legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1 ottobre stesso anno. N. 462 (Serie II).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia

che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 40 del Regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a terzini dell'articolo 99 della Legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la Legge, il Regolamento, i Decreti ed i capitoli normali di cui sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui s'aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggioperogn 100 lire di versamenti, sul quale si aprirà l'asta	MONTARE			CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali	ESATTORIE Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui si aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggioperogn 100 lire di versamenti, sul quale si aprirà l'asta	MONTARE			CONDIZIONI ESSENZIALI dei Capitoli speciali		
				presun- to delle riscos- sioni annuali	della cauzio- ne	del de- posito per l'asta						presun- to delle riscos- sioni annuali	della cauzio- ne	del de- posito per l'asta			
<i>Distretto di Gemona</i>																	
Osoppo . . .	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Osoppo nella sala del- l'ufficio com.	2. —	4.50	22410	5680	450	L'Esattore potrà stabilire la sede dell'Ufficio esattoriale in Gemona.	Budoja . . .	17 sett. 1872 alle 10 ant.	Polcenigo nella sala del- l'ufficio com.	5. —	6. —	28944	5520	580	L'Esattore potrà stabilire il suo Ufficio nel Comune di Polcenigo, ovvero in quell'altro del Distretto Commissario che sarebbe benevole ai due Comuni interessati. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo per due Comuni.
<i>Distretto di Spilimbergo</i>																	
Spilimbergo . . .	17 sett. 1872 alle 10 ant.	Spilimbergo nella sala del- l'ufficio com.	2.50	6. —	87853	15270	1760	Appalto delle otto Esattorie in un sol gruppo. Un solo Ufficio esattoriale a Spilimbergo. Siccome l'aggio fissato per dato d'asta non è uniforme per tutti i Comuni, così s'intende che il ribasso percentuale fatto dai concorrenti all'asta avrà pure il suo effetto nelle debite proporzioni per le Esattorie di S. Giorgio della Rinchiovenda e Spilimbergo.	Aviano . . .	21 sett. 1872 alle 10 ant.	Aviano nella sala del- l'ufficio com.	4. —	4. —	96815	2380	1935	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Aviano. È liberto all'Esattore di assumere o meno la esazione delle rendite comunali, fermo in caso di dichiarazione negativa, l'obbligo di ricevere in deposito e garantire le somme dipendenti dalle rendite stesse, che il Comune facesse esigere altrimenti e altrimenti e versare in Cassa comunale, e ciò senza diritto a qualsiasi compenso.
S. Giorgio della R. Sequals . . .																	
Castelnuovo . . .																	
Meduno . . .																	
Travesio . . .																	
Forgaria . . .																	
Piuzano . . .																	
<i>Clauzetto</i>	18 sett. 1872 alle 10 ant.	Clauzetto nella sala del- l'ufficio com.	3. —	6. —	16996	3450	340	L'Esattoria avrà un solo Ufficio in Clauzetto. L'appalto per quattro Comuni avrà luogo in un sol gruppo.	Azzano Decimo	20 sett. 1872 alle 10 ant.	Azzano Decimo nella sala del- l'ufficio com.	2.90	8. —	63985	11530	1280	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Azzano.
Vito d'Asio . . .																	
Tramonti di Sopra Tramonti di Sotto																	
<i>Distretto di Tolmezzo</i>																	
Tolmezzo . . .	19 sett. 1872 alle 10 ant.	Tolmezzo nella sala del- l'ufficio com.	3. —	3. —	78662	13270	1675	Aposto cumulativo in un sol gruppo. L'Esattore potrà fissare la sede della Esattoria in Tolmezzo.	Fontanafredda	19 sett. 1872 alle 10 ant.	Fontanafredda nella sala del- l'ufficio com.	3.50	4. —	43710	5970	875	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Fontanafredda o Pordenone. L'Esattore dovrà riscuotere entro tre anni gli arretrati delle rendite comunali a scosso e non iscosso.
Amaro . . .																	
Cavazzo Carnico . . .																	
Verzegnis . . .																	
Zuglio . . .																	
<i>Arta</i>	20 sett. 1872 alle 10 ant.	Arta nella sala del- l'ufficio com.	3. —	3. —	18325	4620	370	L'Esattore deve tenere l'Ufficio in Arta.	Porcia . . .	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Porcia nella sala del- l'ufficio com.	2.80	4. —	37910	6190	760	Elevandosi contestazioni fra il Comune e l'Esattore sulla necessità di provvedere un Ufficio esattoriale nel Comune di Porcia, dovranno le medesime venire risolte a norma dell'articolo 100 della legge 20 aprile 1871.
<i>Ligosullo</i>	21 sett. 1872 alle 10 ant.	Ligosullo nella sala del- l'ufficio com.	2.50	3. —	5960	3455	120	Simile a Ligosullo.	Roveredo in piano	18 sett. 1872 alle 10 ant.	Roveredo in piano nella sala del- l'ufficio com.	3.25	6. —	16460	3025	330	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Roveredo in piano od a Pordenone.
<i>Distretto di Sacile</i>																	
Sacile . . .	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Sacile nella sala del- l'ufficio com.	3.20	3.20	108887	19315	2180	L'Esattoria avrà un solo Ufficio in Sacile. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo per tre Comuni.	Montereale Cellina	23 sett. 1872 alle 10 ant.	Montereale Cell. nella sala del- l'ufficio com.	3. —	6. —	43940	7495	880	L'Esattore potrà tenere il proprio Ufficio in Pordenone, Aviano, Montereale o Maniago.
Brugnera . . .																	
Caneva . . .																	

AVVERTENZA. — Nonostante le disposizioni sul deposito dagli articoli VI e IX sedetti, lo stesso deposito potrà esser fatto anche presso la Commissione che presiede l'asta, in quale farà il versamento nella cassa dell'Esattore di quello appartenente al deliberatario.

Per ognuno dei suddetti Comuni l'Esattore adempie l'Ufficio di Tesoriere senza alcun corrispettivo.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte cumulativamente per tutte le Esattorie di Comuni formanti un gruppo, per modo che le offerte in ribasso s'intenderanno fatto per tutte l'Esattorie riunite in un solo appalto.

Udine 4 Settembre 1872.

L'INTENDENTE
TAJNI.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 307 3
Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo

Il Municipio di Forgaria

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di giovedì 26 settembre p. v. si terrà il secondo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

4. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.

3. Si addiverà al deliberamento col'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerto.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferita.

Dal Municipio di Forgaria
il 29 agosto 1872.

Il Sindaco

FABRIS PIETRO

La Giunta Municipale
Pascutini Pasquale
Jogna Lorenzo

Il Segretario
G. B. Missio

Oggetti da appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalle case Giacomuzzi di Forgaria alla casa canonica curaziale di Cornino e precisamente dalla sezione I. alla 175^a del progetto 4 luglio 1861 n. 250-38 dell'Ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d'asta 1560, deposito 1560.

Osservazioni: I lavori controindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continuati dalla consegna e saranno pagati giusta deliberazione consigliare 28 maggio p. p. in tre eguali rate delle quali due in corso di lavoro, sempre che le opere fatte coprano l'importo delle rate, e la terza a sei mesi dalla data del decreto di approvazione del collaudo.

N. 304 3

Provincia di Udine Distr. di Ampezzo

Comune di Ampezzo

Visto le Delibere consigliari 49 novembre 1871 e 19 maggio 1872,
Visto la Legge 25 giugno 1865 N. 2359

Il SINDACO

Avviso

che per il collocamento della vasca di abbeveraggio degli animali, il Consiglio statutario di permettere la rimanente area del demolito lavatoio, con la restante porzione dell'orto degli eredi Stua, salvo conguaglio in denaro per le differenze di valore e superficie dei fondi da permutarsi; che la relazione ed il piano di massima sono depositati nell'Ufficio del Comune; che per gli eventuali reclami si fissano 45 giorni dalla pubblicazione del presente manifesto nel giornale per le pubblicazioni amministrative della Provincia, e nell'albo pretorio del Comune. Ampezzo, 4 settembre 1872.

Il Sindaco

M. PLA

N. 640. 2

Avviso di concorso

A tutto il 15 ottobre viene aperto il concorso al posto di Maestra Elementare del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'anno stipendio It. L. 333.

Le istanze corredate a termini di legge verranno presentate a questo Municipio entro il suddetto termine.

Treppo Grande 5 settembre 1872.

Per il Sindaco
N. FLOREANI

Regno d'Italia

Provincia di Udine

Comune di S. Vito di Fagagna

In conformità a Consiglio Deliberazione 18 agosto p. p. N. 526 a tutto il corr. mese di settembre resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, con l'obbligo nella stessa d'impartire l'istruzione nelle ore antimesi, nel Capo Comune, e nelle ore pom. nella Frazione di Silvella, o viceversa secondo avviso della Giunta Municipale.

L'anno stipendio è di It. L. 333 (trecento trentatre) pagabili in rate trimestri posticipate.

L'istanza, corredata dai prescritti documenti verrà prodotta a questo Protocollo entro il termine sopra fissato. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata alla Superiore approvazione.

Dalla Residenza Municipale
S. Vito di Fagagna il 3 settembre 1872

Il Sindaco
SCLARI SANTO

Il Segretario

A. Nobile.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.
FORNITORI DELLA CASA
DI SUA MAESTA' IL RE
Venezia, S. Moisé
Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralici da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripievi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione *corredi da sposa e per famiglia*, a tale scopo tengono scelti modelli di camice, comessi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarsene l'esecuzione.

AVVISO Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. Professore Bartolomeo Venturini, a togliere alle famiglie delle imprevedute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell'Istituto posto in ammenissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pregevoli* ai regi voglia mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente di più di un mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata a It. L. 580, e per gli studenti del liceo a It. L. 580. Il trattamento è lanto, — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell'ottobre e nel 1° agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione; le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in eseso.

Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872

LE MALATTIE

dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del signor **I. G. Popp**, dentista di corte imperiale reale d'Austria in Vienna, città Bognorgasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Genuina trovasi solamente presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Sceravall, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmaci, in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmaci, Cornel, farmaci, in Belluno, Locatelli, in Sacile Bussetti, in Portogruaro, Malipiero.

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

Presso l'Editor e Negoziente di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

Oltre a molte

NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

MEYERBEER	— <i>Dinorah</i> per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo)	lardi Fr. 30.—
Idem	per Pianoforte solo (formato grande)	26.—
MARCHETTI	— <i>Romeo e Giulietta</i> per Canto e Pianoforte (formato grande)	40.—
Idem	per Pianoforte solo (formato grande)	28.—
VERDI	— <i>Aida</i> per Canto e Pianoforte (formato ottavo)	45.—
Idem	per Pianoforte solo (formato grande)	40.—
Pezzi staccati	delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo.	
Fantasie	a 2 e 4 mani.	

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO

Vendita all'ingrosso
VINI SCEGLTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, fà d'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, diceva che, i principi minerali **todo**, **bromo**, **fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolo**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale gracidità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenza dell'apparato linfatico glandolare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose lente de' corso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di **riforciare la nutrizione** lan-
guente ed **introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi**, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestante dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perché preparato esso pure col **bianco**, anziché col **bruno**, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, eppero più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta d'aver tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare gioventù alla sofferente umanità.

Deposito gen. a Teste, alla farm. J. SERRAVALLO, Cormons Cadolini, Udine Filippuzzi, Fabris e Comessati. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busseto, Tolmezzo, Chiussi,

Farmacia della Regazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio riuomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, e se ne mancano col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongurato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.